



19 Gennaio 2020

2a DOMENICA

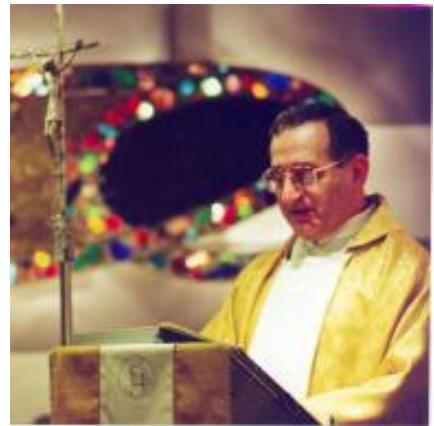
DOPO L'EPIFANIA

ANNO A

(Nu. 20, 2. 6-13)

(Rm. 8, 22-27)

(Gv. 2, 1-11)



*Anche questa domenica ci riporta nel clima della Epifania, non solo perché tutte le domeniche che ci separano dalla Quaresima, nella liturgia ambrosiana, vengono chiamate ‘domeniche dopo l’Epifania’ (mentre prima erano chiamate ‘domeniche del Tempo ordinario’), ma soprattutto perché il racconto delle **Nozze di Cana** rappresenta una delle tre grandi ‘epifanie’, o *manifestazioni* di Gesù come Figlio di Dio e Salvatore. La prima manifestazione è stata quella fatta ai **Re Magi**, la seconda al **Battesimo di Gesù** nel fiume Giordano, e la terza è quella avvenuta alle **Nozze di Cana**, quando Gesù ha compiuto **il primo** dei suoi miracoli, cambiando l’acqua in vino, togliendo così dall’imbarazzo i due giovani sposi. **Il miracolo di Cana** non è solo **il primo** in ordine numerico, ma è **il primo nel suo significato**, come paradigma e modello di tutti gli altri miracoli, perché **manifesta la onnipotenza di Gesù e la sua gloria**, che raggiungerà il suo apice nella resurrezione, e poi alla fine del mondo, quando saranno celebrate compiutamente **le Nozze dello Sposo Gesù con la sua Sposa, la Chiesa**, totalmente e definitivamente salvata.

***La prima Lettura è tolta dal libro dei Numeri**, che è uno dei **primi cinque libri della Bibbia**, chiamati anche ‘**Pentateuco**’, ed è chiamato così perché inizia con la descrizione minuziosa delle tribù d’Israele e con tutti i dati numerici che le riguardano. Il miracolo raccontato riguarda **l’acqua fatta scaturire dalla roccia** da Mosè e dal fratello Aronne, per dissetare gli Israeliti che, nell’attraversamento del deserto, morivano di sete. Il miracolo si compì, ma vi è stato un particolare che desideriamo sottolineare: **la mancanza di fiducia in Dio da parte di Mosè e di Aronne**, ha provocato il castigo di Dio. Poiché hanno percosso la roccia con la verga **due volte** invece di una, come aveva indicato Dio, non saranno loro ad introdurre il Popolo ebraico nella Terra promessa, bensì un loro servo, **Giosuè**.

I miracoli sono il segno dell’onnipresenza e dell’onnipotenza di Dio, ma perché avvengano è indispensabile la **fede in Dio**. La fede è la chiave che apre il Cuore di Dio, di Gesù e ottiene tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. **Se otteniamo poco è segno che crediamo poco, che preghiamo poco**. E’ segno che la nostra fede è ancora più piccola del granello di senape, richiesto da Gesù per spostare le montagne.

Anche oggi avvengono i miracoli perché Gesù è presente e vivo in mezzo a noi e di tanto in tanto manda dei segnali straordinari della sua presenza e della sua azione.

***San Paolo nel brano di lettera ai Romani** (seconda Lettura) ci ricorda che, in forza della salvezza portata da Gesù, ‘**noi ora non siamo più sotto il dominio della carne, ma dello Spirito**’. E’ lo Spirito che agisce in noi, che viene in aiuto alla nostra debolezza, che ci aiuta perfino a pregare, perché noi non sappiamo come pregare, perché chiediamo sempre le stesse cose e per di più solo le cose materiali, ma lo Spirito che è in noi in forza del Battesimo, sa ciò di cui abbiamo bisogno spiritualmente e prega Lui per noi, ‘**con gemiti inesprimibili**’, che solo un grande amore può esprimere, come quello di Dio per ciascuno di noi. **Lo Spirito Santo** è la Terza Persona della SS. Trinità ed è la meno conosciuta e meno invocata dai cristiani, mentre è **la Persona divina a cui è affidata la nostra santificazione**. Di solito preghiamo il **Padre** nostro, ci rivolgiamo spesso al

Figlio, **Gesù**, invochiamo la **Madonna e i Santi**, ma **dimentichiamo lo Spirito Santo** che è presente e agisce continuamente in noi con i suoi **sette doni**: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la fortezza, la scienza, la pietà e il timor di Dio. Quando allora non abbiamo voglia di pregare, quando non sappiamo che cosa chiedere, quando andiamo a confessarci e non sappiamo che cosa dire, quando ci accorgiamo che la nostra fede e il nostro amore per il Signore stanno raffreddandosi, invochiamo lo Spirito Santo che ci verrà sicuramente in aiuto. Non c'è omelia, o discorso, o preghiera di **papa Francesco** in cui non invochi o non raccomandi di invocare lo Spirito Santo.

***L'episodio evangelico delle Nozze di Cana**, che caratterizza questa domenica, ci offre diversi spunti di riflessione, perché **san Giovanni** nel suo vangelo non si limita a descrivere i fatti, ma dà anche una interpretazione teologica, che è sempre sottesa ai fatti descritti. Nel racconto delle **Nozze di Cana** ad es., i personaggi più importanti, che dominano la scena, non sono gli sposi o gli invitati, dei quali non si fanno nemmeno i nomi, ma **la persona di Gesù e di Maria**. E' soprattutto **la Madonna che provoca il miracolo**, perché è lei che si accorge della mancanza di vino ed è lei che dice ai servi: '*Fate tutto quello che vi dirà*'. Nonostante che Gesù cerchi di schermirsi, dicendo che non era ancora giunta la '*sua ora*' per manifestare la sua gloria, compie il miracolo. **Qui si vede la potenza della mediazione che la Madonna esercita su Gesù**.

San Bernardo dice che Gesù è **onnipotente per natura**, essendo il Figlio di Dio, mentre **Maria è onnipotente per grazia**, perché è la Madre di Dio. E' un grande richiamo per noi e un invito a rivolgerci a Gesù, sempre per mezzo di Maria. Ancora **san Bernardo**, grande devoto della Madonna, ha scritto che '*non si è mai udito al mondo che una persona sia ricorsa a Maria e non sia stata esaudita*'. Non è la Madonna, come non sono i Santi, che fanno i miracoli, perché **solo Dio li può fare**, ma **essi possono intercedere** perché Gesù li compia.

Conclusione.

*La settimana entrante sarà una settimana particolare, perché dal **18 al 25 gennaio** si celebra l'**Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani**. Gesù quando ha istituito la Chiesa, l'ha voluta '**una, santa, cattolica e apostolica, una sola Chiesa**', guidata da **un unico Pastore**, mentre nel corso dei secoli, i cristiani l'hanno divisa in tante chiese, suscitando lo scandalo dei non credenti. Da qui è nato il **Movimento ecumenico**, con lo scopo di **ripristinare l'unità primitiva**, ma è un cammino lungo e faticoso, che solo una insistente preghiera e un paziente dialogo possono facilitare. Si fa presto a rompere un vaso, ma ci vuole tempo e fatica per ricomporne i pezzi. Per fortuna è con noi **lo Spirito Santo**, che è il principio e **il fondamento dell'unità della Chiesa**, il quale ci assicura, senza limiti di tempo, che il progetto di Gesù, alla fine si realizzerà.

*Il **Movimento Ecumenico** è fondato, oltre che sull'azione dello Spirito Santo e sulla preghiera comunitaria e personale, anche **sulla conoscenza e sulla interpretazione della Parola di Dio** contenuta nella Bibbia. **Papa Francesco** il 3 settembre 2019, ha indetto '**La Domenica della Parola di Dio**' da celebrarsi alla 3a Domenica dopo l'Epifania, che quest'anno cade il 26 gennaio. Poiché **nella Diocesi di Milano** il 26 gennaio è la **Festa della Sacra Famiglia**, la '**Domenica della Parola di Dio**' è stata anticipata al 19 gennaio. **San Gerolamo**, celebre traduttore della Bibbia in latino, ha scritto che '*la non conoscenza delle Sacre Scritture equivale alla non conoscenza di Cristo*'. C'è da augurarsi quindi che in ogni famiglia cristiana ci sia la Bibbia o almeno il Vangelo, che sia posto in bella vista nella casa, e che venga letto ogni giorno dai suoi componenti.